

Scheda di monitoraggio LM 51 Psicologia Clinica e della Salute
Approvata nel Consiglio del CdS del XX.XX.2020

I. Indicatori di contesto

Il CdS si affianca in Ateneo ad un altro CdS della stessa classe differenziandosi, sin dall'istituzione, nella proposta formativa che è orientata specificatamente all'ambito della Psicologia Clinica e della Salute e si inserisce nel contesto di un'ampia offerta formativa erogata sia nell'area geografica di appartenenza sia nel panorama italiano.

II. Indicatori di accesso

Gli indicatori (iC00a-iC00f) mostrano la costante capacità del CdS di generare attenzione ed interesse, tenendo anche conto che dal 2015 si è reso necessario ridurre gli ingressi inserendo il numero programmato con la finalità di migliorare il rapporto studenti/docenti. Il numero di studenti immatricolati è rimasto pressoché costante dal 2016 (N=228) al 2019 (N=199).

III. Gruppo A - Indicatori Didattica

Gli indicatori di regolarità e prestazione evidenziano un lieve decremento, negli anni di riferimento (2015-2018), della percentuale di studenti iscritti entro la normale durata del CdS che hanno acquisito almeno 40 cfu nell'anno solare (iC01). Il valore percentuale rimane comunque su valori superiori a quelli di Ateneo e di area geografica e lievemente inferiore a quelli nazionali. Si rileva, inoltre, un andamento positivo e costante negli anni della percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02), con valori superiori al bacino di riferimento di area geografica e nazionale ed equiparabili a quelli di Ateneo.

La percentuale di iscritti al I anno laureati in un altro Ateneo risulta più bassa in confronto con quella degli altri CdS della stessa area geografica o del panorama nazionale, seppur si rileva in significativo aumento rispetto agli anni precedenti.

La sostenibilità del CdS in termini di rapporto studenti regolari/docenti appare critica con valori degli indicatori che, seppur ridotti nel corso degli anni, rimangono comunque alti rispetto agli altri bacini di riferimento di ateneo, di stessa area geografica e nazionali.

Riguardo all'occupabilità (iC07, iC07BIS, IC07TER), la percentuale di occupati a tre anni dal titolo risulta in crescita nel periodo esaminato (2015-2019), in linea con i dati di Ateneo e della stessa area geografica ma inferiori alla media nazionale. Questo dato va senz'altro collocato nell'ambito di importanti differenze geografiche in termini di occupabilità.

La percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento risulta aumentata negli ultimi tre anni (62.5% nel 2017, 2018 e 2019) ma ancora bassa rispetto sia al valore minimo indicato dall'ANVUR (66%) sia alla media di Ateneo, di area geografica e nazionale. Il CdS ha previsto di incrementare questo valore già dal prossimo anno accademico con l'inserimento di nuovi docenti di SSD caratterizzanti a seguito di reclutamento espletato.

Infine, il valore dell'Indicatore di Qualità della ricerca dei docenti (pari a 1,4) risulta superiore a quello di Ateneo, area geografica e nazionale denotando un buon livello.

IV. Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione

Dall'analisi degli indicatori relativi all'internazionalizzazione (iC10, iC11 e iC12) si rilevano percentuali basse seppur in crescita rispetto a quelle di Ateneo, area geografica e nazionali. A tal proposito il Corso di studio avendo rilevato, in base alle convenzioni esistenti con atenei esteri, un basso numero di posti a disposizione per gli studenti del CdS, ha attivato, tramite il delegato del Dipartimento di afferenza e l'Ateneo, una serie di iniziative. Le due principali sono state: un ampliamento del numero di convenzioni tale da poter offrire un numero più elevato di posti e l'organizzazione di giornate informative.

V. Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica

Valori in linea con le medie di Ateneo, area geografica e nazionale indicano complessivamente un buon livello di regolarità e performance delle carriere confermato dall'elevata percentuale di studenti che si laurea entro la durata del corso (iC17 con *range* compreso tra 86.9% e 89.5% negli anni 2015-2018).

Le percentuali di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS (iC18) e che sono complessivamente soddisfatti sono elevate e risultano in linea a quelle di altri CdS della stessa area geografica e nazionali, dimostrando un'ottima soddisfazione da parte degli studenti.

L'indicatore iC19 (percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato/ totale delle ore di docenza erogata) evidenzia un trend di crescita significativa fino al 2018 (dal 55.8% del 2015 al 74.2% del 2018). Il valore percentuale raggiunto era equiparabile a quelli di Ateneo e area geografica e superiore a quello nazionale dimostrando lo sforzo effettuato dal CdS per assicurare agli studenti una adeguata e stabile dotazione del corpo docente. Nel 2019, invece, c'è stato un decremento percentuale significativo dovuto alla quiescenza di due docenti.

VI. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione

La percentuale di studenti che prosegue la carriera nel sistema universitario al secondo anno (iC21) mantiene valori molto alti e costanti nel tempo, in linea con i dati registrati in Ateneo e negli altri atenei di area geografica e nazionali. L'indicatore iC22 (% di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso) presenta valori superiori alla media di Ateneo, di altri atenei nella stessa area geografica e nazionali, e mantiene un trend costante nel periodo 2015-2018 (*range* 70.3% - 79.8%). Appare nulla la percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al II anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23). L'indicatore iC24 (percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1anni) mostra una percentuale molto bassa e in decremento rispetto al triennio 2015-2017, con valori inferiori a quelli di altri corsi di Ateneo, area geografica e nazionale.

Emerge una costante ed elevata soddisfazione complessiva dei laureandi (iC25) con *range* di valori compresi tra il 94.9% e il 97.2% nel periodo 2015-2019, in linea con i valori di Ateneo e superiori a quelli di area geografica e nazionali.

Riguardo l'occupabilità, i tassi di occupazione ad un anno dalla laurea (iC26, iC26BIS, iC26TER) risultano bassi, anche se solo lievemente inferiori rispetto a quelli di Ateneo e della stessa area geografica e in misura più significativa rispetto a quelli nazionali. È tuttavia da rilevare che i laureati in psicologia devono necessariamente effettuare un tirocinio post lauream di un anno obbligatorio e preliminare per l'effettuazione dell'esame di stato abilitante all'esercizio della professione. A tre anni dalla laurea tale percentuale risulta incrementata nel triennio esaminato (2016-2019) attestandosi nel 2019 su valori lievemente superiori a quelli della media geografica (70.3% vs 68.9%) e lievemente inferiori a quella di Ateneo e nazionale (74.6%, 79.5%). Il CdS si impegna ad attivare un maggior numero di iniziative di placement in uscita.

Infine, relativamente alla consistenza e qualificazione del corpo docente, gli indicatori inerenti i rapporti studenti/docenti (iC27 e iC28) del 2019 mostrano ancora una dinamica negativa anche se in netto miglioramento rispetto agli anni precedenti (2015-2018). Infatti, i rapporti complessivi del 2019 (iC27=37.8 e iC28=49.5) si discostano ancora significativamente dal valore soglia ANVUR (26.6) oltre che dagli indicatori di Ateneo, di area geografica e nazionale.

VII. Conclusioni

Nella grande maggioranza gli indicatori mostrano un andamento complessivo più che soddisfacente del CdS riguardo l'attrattività, la regolarità delle carriere e la soddisfazione complessiva degli studenti.

A fronte della capacità del CdS di attrarre studenti in maniera costante, di garantire una carriera complessivamente regolare e di fornire una proposta formativa molto apprezzata dagli studenti, sono da rilevare due punti critici:

1) il primo riguarda l'internazionalizzazione che pur mostrando un miglioramento rispetto all'anno precedente richiede ancora sforzi nel potenziamento di convenzioni con Dipartimenti esteri e nella realizzazione di eventi informativi con l'intento di ampliare il numero di studenti aderenti al

Programma Erasmus. Il CdS continuerà, pertanto, ad impegnarsi nella promozione di convenzioni estere e eventi informativi pur consapevole che tali sforzi sono da integrare con l'implementazione di opportunità di contesto più ampie;

2) il secondo aspetto critico è stato oggetto di osservazione e discussione già da tempo e riguarda la sostenibilità del CdS. I quozienti relativi al rapporto studenti/docenti superano ancora significativamente il valore di riferimento dell'ANVUR. Nel 2019 si è osservato un importante miglioramento rispetto agli anni 2015-2018, passando dall'85.1% nel 2015 al 37.8% nel 2019 (con un decremento pari al 47.3%). Tuttavia, il valore resta fortemente critico in confronto ai valori di Ateneo (16.4% nel 2019), di area geografica (30.7% nel 2019) e nazionale (27.4% nel 2019). È indubbio che il ri-allineamento di questo indice sui valori adeguati espressi dalle medie di riferimento (confronto con Ateneo, area geografica e livello nazionale) implica ulteriori azioni correttive. Il miglioramento della consistenza del corpo docente è stato individuato dal CdS nel corso degli anni come lo strumento principe per migliorare tale condizione critica. In alternativa potrebbero essere prese in considerazione due strategie. La prima è rappresentata dalla diminuzione del numero annuo di immatricolazioni che attualmente risulta doppio (200) rispetto alla numerosità di riferimento massima di classe indicata dall'ANVUR per LM-51 (100 iscritti). Tale opzione, tuttavia, appare di dubbia praticabilità sul piano dell'opportunità geografica, considerando che gran parte delle immatricolazioni provengono dalle regioni del Sud Italia e che quindi si lascerebbe sguarnito di offerta formativa in psicologia clinica un pezzo considerevole del territorio nazionale. La seconda strategia, maggiormente praticabile all'interno di un piano strategico di Dipartimento e di Ateneo, consiste nella divisione del CdS in due fasce a cui erogare le ore didattiche di ciascun insegnamento previsto nel piano di studio. Questa opzione consentirebbe sia il ri-allineamento dell'indice critico studenti/docenti a valori normali sia una maggior efficacia formativa della didattica frontale e interattiva (laboratori, attività pratiche, ecc).

Il presente commento agli indicatori è stato sottoposto alla Commissione Paritetica del CdS, discusso nel Consiglio di CdS in data XX.XX.2020, approvato nel Consiglio di Cds in data XX.XX.2020 e in quello di Dipartimento in data XX.XX.2020.